

ITES *Riccati-Luzzatti*

a.s. 2011-2012

Roma e l'espansione territoriale:
le conquiste, le alleanze (*socii* e *foederati*)
le province, le colonie, i *municipia*

a cura di M. Dalle Carbonare

I popoli italici preromani



B I territori degli Etruschi



L'Etruria

- Città etrusche (città-stato)
- Città etrusche
- ◆ Agglomerati etruschi
- ▲ Centri etruschi
- Città latine civilizzate dagli Etruschi
- Città greche della Campania
- Porti franchi (commercianti greci o fenici)



L'Italia preromana

L'espansione etrusca (verde)

Le colonie e l'espansione greca (grigio)

Le forme della convivenza e dello scontro

Foedus – Foederati

Le prime forme di *foedus* (alleanza, trattato) dovrebbero risalire all'alleanza di Roma con Capena (tra gli anni 80 e 70 del IV sec. a.C.). Le città e le popolazioni federate erano riconosciute da Roma alla pari e chiamate, secondo le specifiche clausole dei trattati di volta in volta conclusi (i quali potevano presentare caratteri differenti), a sovvenire a particolari esigenze belliche. I *foederati* continuavano a reggersi secondo le loro norme specifiche.

Amicitia

Sono forme di alleanza e/o di assistenza reciproca poste in essere con un basso tasso di formalità. Il rapporto che ne risultava era apparentemente paritario, ma generalmente il Senato ne percepiva l'avvio come un preciso segnale di subordinazione da parte delle *civitates* o dei *regna* che vi aderivano.

Le forme della convivenza e dello scontro

Annessioni e confische

Si tratta di forme di conquista e/o occupazione di *ager alienus* senza la definizione di garanzie per gli abitanti, fossero essi non organizzati o chiaramente definibili, agli occhi dei Romani, come *civitates*.

Colonia

La struttura e l'insediamento coloniaro era finalizzato all'invio di coloni (di diritto romano o di diritto latino, a seconda delle convenienze e delle necessità) in aree da poco pacificate e sottomesse con la forza. Le città (*coloniae Romano/Latino iure*) godevano di tutti i diritti ed i privilegi propri e specifici del diritto cui si richiamavano.

Le forme della convivenza e dello scontro

Civitates sine suffragio

Tra l'inizio e la metà del sec. IV a.C. viene formulato anche un altro genere di alleanza, o meglio di «annessione alla comunità romana» (BANDELLI, 1988: 513) che prevedeva il riconoscimento dei diritti civili ma non di quelli politici, mentre erano stabiliti dei precisi e (più o meno onerosi) *munera*, ossia obblighi e prestazioni che le *civitates sine suffragio* dovevano a Roma, tanto in pace quanto – ancor più – in guerra.

Civitates optimo iure

Si tratta di popolazioni – e dei loro centri urbani più rilevanti – accolte a pieno diritto nell'orizzonte giuridico romano. L'*optimum ius* poteva essere concesso sia a *civitates* da poco entrate in relazione con Roma e capaci di dimostrare un 'tasso' di fedeltà e di affidabilità particolarmente elevato, sia a *civitates sine suffragio* che, dopo alcuni decenni, fossero ormai considerate dal Senato del tutto leali. Il passaggio all'*optimum ius* significava l'iscrizione ad una *tribus*.

Provincia e provinciae – Alcune note sul termine

Provincia

Sfera di attività di un magistrato

Distretto amministrativo imperiale
Dominio diretto di Roma su territori stranieri

Alcune tappe della costituzione delle provincie, III-I sec. a.C.

241 – Sicilia occidentale

237 – Sardegna e Corsica

ca. fine III a.C. – Sicilia (orientale), Spagna Citeriore e Spagna Ulteriore

148 – Macedonia

146 – Grecia

133-129 – Pergamo (Asia Minore)

121 – Gallia Transalpina (*Provincia Narbonensis*)

101-100 – Cilicia

96 - Cirenaica

241, 227 a.C. – La Sicilia occidentale e la svolta

Al termine della I^a guerra punica

La conquista del 241 a.C. vide l'invio non solo di Quinto Lutazio Catulo in Sicilia per giungere ad un accordo con Cartagine ma, al suo fianco, anche quello di dieci legati destinati ad assisterlo.

Ciò rende *probabile* identificare il 241 come la data di avvio di un nuovo modo di concepire le aree assoggettate, quali zone di controllo diretto da parte di Roma, da realizzare per il tramite di funzionari *cum imperio* (di rango consolare o pretorio) dotati di opportune strutture amministrative.

Un nuovo atteggiamento da parte di Roma

Tra il termine della I^a guerra punica e l'avvio della II^a (241-218 a.C.)



1.

I Romani cessano di trarre schiavi dalle popolazioni italiche sottomesse tramite conquista, limitatamente alle aree peninsulari – Ciò indica una diversa concezione del territorio peninsulare e delle sua fisionomia fisica, politica e culturale, ulteriormente confermato dal fatto che

2.

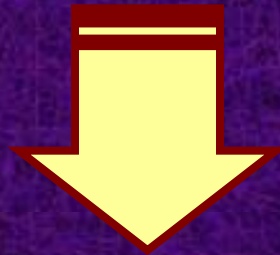
viene dato avvio ad un nuovo sistema di amministrare e di controllare i territori transmarini e ciò si nota sia per la Sicilia, sia ancor più, per l'Ispania

Nuovi (antichi) problemi

Molto di ciò che si sa sulle provincie di III-II sec. a.C.

deriva

dalle *leges de pecuniis repetundis*,
ossia dalla legislazione, certamente pre-provinciale, ma emanata a partire dalla
Lex Calpurnia de repetundis (149 a.C. e altre seguiranno)



con l'obiettivo di porre rimedio alla rapacità dei funzionari romani inviati nelle
provincie, un'avidità che Lucio Calpurnio Pisone aveva definito
«*pudicitia subversa*» (framm. 38P, ca. 154 a.C.)

L'organizzazione

Le testimonianze più precise relative all'articolazione ed all'amministrazione delle provincie risalgono al secolo I a.C.

Lex provinciae








1. si tratta di dispositivi recanti il nome degli uomini politici che li hanno voluti;
2. hanno quale obiettivo la definizione di norme destinate ai provinciali di una determinata provincia;
3. erano state in alcuni casi precedute da *acta* dei magistrati inviati a reggere la provincia (i *legati* del Senato, generalmente dieci), *acta* finalizzati a dettare le regole territoriali della medesima allo scopo di razionalizzare sia l'amministrazione della giustizia, sia la collazione delle imposte per il tramite delle agenzie appaltatrici (*publicani*);
4. venivano corredate da una *formula provinciae* che elencava le parti che – sotto il profilo territoriale – componevano la provincia, per ciascuna delle quali erano specificati obblighi e condizioni giuridiche.

La confederazione romano-italica all'inizio delle II^a guerra punica





La concessione della cittadinanza alla vigilia del *bellum sociale*

-  Cittadini romani *optimo iure*
-  Cittadini romani *sine suffragio*
-  Latini coloniari
-  Prisci Latini e Hernici non assoggettati
-  Altri alleati di Roma
-  Annessi all'Ager Romanus dagli stati già secessionisti dopo la partenza di Annibale
-  Confini

La conquista romana della penisola



- 1 - Norba
- 2 - Interamna
- 3 - Fregellae
- 4 - Benevento
- 5 - Narni
- 6 - Nepes
- 7 - Signia

La viabilità consolare e quella secondaria



- I - Lazio-Campania
- II - Apulia-Calabria
- III - Lucania-Bruzio
- IV - Sannio
- V - Piceno
- VI - Umbria
- VII - Etruria
- VIII - Emilia
- IX - Liguria
- X - Venezia-Istria
- XI - Transpadania

- 1 - Alpi Graie e Pennine
- 2 - Alpi Cozie
- 3 - Alpi Marittime

0 500 km

L'Italia nella suddivisione in *regiones* sotto Augusto



